

PER IL RITIRO INGIUSTIFICATO DEGLI «ASSI»

Da oggi a Milano gli «assoluti»

# SCANDALO A CAMAIORE

# Obiettivo Messico per il nuoto

## Maspes: controprova

Le colpe dei corridori esistono effettivamente, se si pensa ai grossi ingaggi ricevuti — Ma sono una neozia di fronte alle

## colpe dei dirigenti

I fatti di Camaiore sono gravi, gravissimi, con mano pesante, tutto la profonda crisi del ciclismo italiano. Abbiamo toccato il fondo, siamo giunti alla rottura fra pubblico e corridori. Il pubblico non è più vivo e genuino, e ci spiace dover registrare episodi del genere perché è come assistere ad uno scontro tra fratelli che pur volendosi bene, litigano a suon di pugni.

Nel ciclismo, il legame fra pubblico e corridori è sempre stata la casa più ovvia e duratura. Il calore umano che viene dalla strada e che s'esprime nell'incantesimo diretto, immediato al campione e al proprio, nella situazione di un uomo verso un altro uomo impegnato in un duro, talvolta spietato mestiere. Sono momenti belli, toccanti, momenti vissuti sotto il sole la pioggia, nel freddo, nel caldo, nei nebbiosi rischiare da luocherelli d'emergenza, piccoli bivacchi di gente che sale a diecimila metri, sacrificando magari una giornata di ferie per essere vicina ai ciclisti.

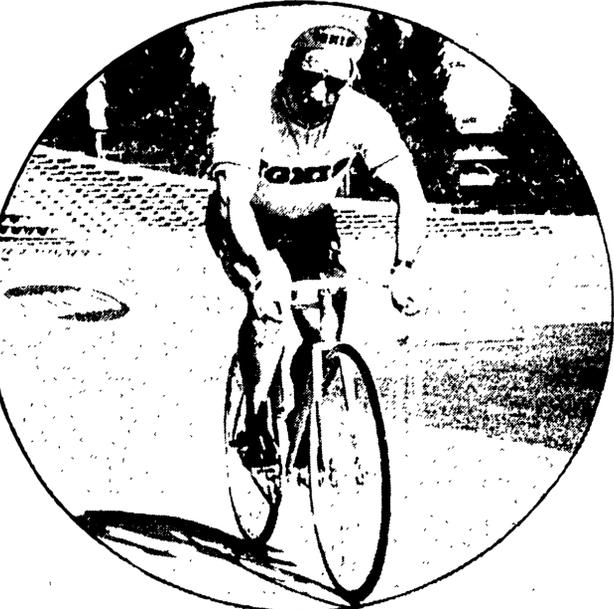
Più di un corridore mi ha raccontato che in diverse circostanze la parola buona di una scanzonista l'ha salvata, gli ha dato la forza di continuare. Ma a Camaiore, 45 corridori su 61 sono scomparsi, hanno sbagliato, si sono gettati e le minacce della follia e qualcuno, vedi De Pra e Colombo (i meno colpiti) hanno reagito. Non siamo mai per prendere in considerazione i campioni, dei Gimondi e dei Motta, e nemmeno dei Taccone, dei Carletto, dei Balmonte, dei Basso e dei Duran: hanno sbagliato, hanno tradito gli spettatori ammessi sul percorso a pagamento e in attesa di una prova che qualificasse degnamente gli atleti selezionati per il campionato del mondo. Invece Gimondi è stato il primo a squalificarsi, proprio lui che gestiva la maglia tricolore e veniva dall'impressa di Luogo, e gli altri lo hanno imitato.

No, stavolta i campioni l'hanno fatto grossa. Non si va a caccia dell'ingaggio (700.000 lire a Gimondi e 300.000 a Motta) in maniera così leggera e irresponsabile tanto più che la gara di Camaiore, per le caratteristiche della gara, il tracciato era una competizione da disputare seriamente. Uno (Motta) si scusa trincerandosi dietro i nomi dei tre compagni di squadra in gara (il vincitore Macchi, Campagnari e Fazzolari), l'altro (Gimondi) non se l'è sentita di lasciare il campo. Ma Motta, che ha plegato Forni che ha tentato nel finale una rotazione, ma nulla ha potuto contro il veneto della Salvarani.

Sempre nell'insediamento il tedesco Adler ha raggiunto Costantino che si è ritirato. Nell'insediamento femminile la tricolore Tartagni ha vinto sulla francese Vissac, mentre la statunitense Audrey ha vinto il 40 per cento del tempo di ogni manifestazione a pagamento sicché l'UCIP che dovrebbe disciplinare l'attività, accorciando il calendario, non ne discorde, nel caos dell'inflazione agonistica, si guarderà bene d'intervenire nelle «kermit» che fanno cadere i ciclisti in nove giorni, gli «assi» hanno disputato la Tre Valli, i circuiti di Maggiora, Sondrio e Ciriè, il Giro di Romagna, i circuiti di Fontanelle e Chignolo Po e con un trasferimento notturno hanno raggiunto Camaiore. Con quale voglia di correre? Si dice che il corridore professionista deve saper disciplinare, saper rinunciare a qualche ingaggio: giuste, ma il cattivo esempio viene dall'alto, senza contare che nei circuiti i padroni di casa e piccola lottaria arrotondano la scorsa paga mensile.

Le alte sfere non hanno pensato all'immediato concentramento dei dieci azzurri e delle due riserve: dopo Lugo si doveva parlare chiaro ai prescelti e dirlo che da quel giorno erano a disposizione della Salvarani. Niente circuiti: dal Giro di Romagna a Camaiore con l'avvertimento di battagliare e quindi la Ferrari a Camaiore per finire al collegiale di Dozza con Ricci a diripere le varie operazioni. La nazionale richiede qualche sacrificio. I corridori hanno dei diritti e dei doveri. Ma bisogna farci da noi problemi, dibatterli insieme, risolverli in buona armonia, creare quel fronte unitario indispensabile per la rinascita dello sport della bicicletta tuttora governato da leggi antiche, inadeguate, ferree, che impediscono al ciclismo di essere uno sport moderno.

Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli, Adorni (in questione con la Faema per i suoi impegni televisivi), Basso e altri tre o quattro, nessuno di loro è un campione, ma sono ottimi sportivi, un ottanta per cento non arriva ai due milioni annui, e nessuno gode dell'assistenza mutualistica, nessuno viene considerato un prestatore d'opera, un dipendente, un portabandiera di scritte pubblicitarie, un «reclamista»



Gino Sala  
BENITEZ al lavoro a Spoleto



Gino Sala  
BENITEZ al lavoro a Spoleto

Herrera alla ricerca della formazione base

# Forse Losi terzino destro

# Santarini «libero»?

Pesenti addio al calcio? Cristin verrà operato domani



Ermanno Cristin, il giovane centravanti della Sampdoria

A L'Aquila il campo era «off limits»!

Neanche Herrera è rimasto molto soddisfatto del collaudo sostenuto dalla sua squadra a L'Aquila: non lo dice apertamente, anzi elogia i singoli (soprattutto Santarini, D'Amato, Cordova, Peiro) ma poi di fronte all'impressione scettica di cronista si mette sulla difensiva, lasciando trapelare in sostanza il suo reale stato d'animo. «Ma in fondo che volete dopo soli 10 giorni di preparazione? Siamo ancora ai primi passi, la formazione base è ancora da stabilire, il campo era pessimo, la vera Roma la vedrete il 3 settembre nel collaudo contro il Cagliari».

Tutto vero d'accordo, a cominciare dalle condizioni del campo, pieno di buche, con l'erba (piantata per la prima volta) alta fino alle caviglie dei giocatori: tanto che a quanto abbiamo saputo dopo la partita il campo era stato dichiarato «off limits» dal direttore dello stadio che quando si sono presentati i giocatori delle due squadre non voleva farli spogliare.

Si è arreso solo quando gli è stato mostrato il permesso di comune, proprietario del terreno, e ha continuato a sostenere che era una pazzia, come hanno concordato poi Herrera e il direttore. Ma quando hanno potuto calcare la pelouse? Con un calcio ci ha fatto piacere registrare l'insoddisfazione latente nelle risposte di Herrera perché ha visto che il nostro è un impressionista, smentendo il prematuro ed eccessivo ottimismo di qualche collega.

Ciò naturalmente non significa che si debba dare già ora un giudizio negativo sulla Roma: significa solamente (come abbiamo detto già ieri) che Herrera è ancora molto da lavorare per mettere punto alle condizioni dei singoli, per scegliere la formazione base, per rivedere gli schemi e farli assimilare meglio ai giocatori.

Ed Herrera a quanto abbiamo capito ha già individuato i punti deboli, i punti sui quali lavorare: lasciamo che il nostro che logicamente non potevano essere ancora in gran forma in soli dieci giorni, vediamo piuttosto gli altri due punti che sono legati indissolubilmente.

A quanto abbiamo capito Herrera vuol ricalcare grosso modo il modulo Inter, con Salvioli in difesa, a sinistra alla Cosov; il che significa che gli arretramenti dell'ex atalantino aprono inviti ai corridoi sulla manina, nei quali deve incunearsi qualcuno partito da lontano. E chi se non Sirena, il terzino emulo di Facchetti? Però Sirena fino ad oggi ha giocato a destra, e quindi le sue incursioni peraltro in molto rare date le condizioni ancora precarie del terzino, si sono svolte tutte sulla parte opposta del campo ove D'Amato con lasciarci il posto finiva per arretrare anche lui, anziché

MILANO, 19. Nel pomeriggio di domani, se le attuali incostanti condizioni atmosferiche lo consentiranno, cominceranno alla piscina Benincasa i campionati italiani di nuoto che quest'anno assumono una particolare importanza, anche per le selezioni in vista delle prossime olimpiadi. Di fronte alla molta più qualificata coalizione olimpica straniera rimangono precluse ovviamente le aspirazioni alla conquista di medaglie d'oro e d'argento. Si tratterà comunque di mandare a Città del Messico quegli atleti che, durante i campionati nazionali, abbiano dimostrato di poter meglio rappresentare l'Italia.

In campo maschile: qualche rivoluzione tra gli atleti dimostrate di valore nazionale ed ottime promesse nella figura di altri internazionali. Un sorprendente atleta è indubbiamente il torinese Claudio Hevione, un fondista di 14 anni che nuota su e no da un paio d'anni. Il giovanissimo piemontese era pressoché sconosciuto fino alla scorsa primavera. È venuto alla ribalta improvvisamente quanto autoritariamente, nuotando 1500 metri s.l. in 17'56". Ma anche se in testa all'attuale graduatoria mondiale figura il messicano Echeverria con 16'28", con gli americani Burton e Kinsella a poco più di un secondo, è da ricordare che il piemontese ha compiuto sol-

tanto in questi giorni i 14 anni. Egli nuota anche gli 800 metri in 9'31"6 e questi tempi gli hanno permesso di superare i limiti nazionali delle categorie juniores e ragazzi nelle due specialità.

Altri atleti quali Bocconi, Di Campo, Altissimo, si presentano con credenziali che acquisiscono maggior valore se rapportati a quelli della attuale graduatoria mondiale. Esistono infatti ottomotto atleti che magliamante, tra quelli degli altri italiani e nelle diverse specialità, si avvicino ai tempi degli singoli capofila della graduatoria mondiale. Il nostro nuotista 100 metri s.l. in 56" (i due secondi e sette decimi dal capofila sovietico Hichew), Altissimo con un 1:00,3 nei 100 metri delina, è a tre secondi e otto decimi dal capofila americano Spatz. Del Campo nuota 1000 metri in 17'21,5 (i due secondi e sette decimi dalla Germania orientale) e 1200 metri in 21'36,7 (due secondi e sette decimi dalla Germania orientale). Il giovanissimo piemontese era pressoché sconosciuto fino alla scorsa primavera. È venuto alla ribalta improvvisamente quanto autoritariamente, nuotando 1500 metri s.l. in 17'56". Ma anche se in testa all'attuale graduatoria mondiale figura il messicano Echeverria con 16'28", con gli americani Burton e Kinsella a poco più di un secondo, è da ricordare che il piemontese ha compiuto sol-

La poco più che tredicenne Novella Calligaris — primatista italiana negli 800 metri s.l. — ha migliorato quest'anno di due volte il primato di Daniela Birelli sulla distanza: la prima volta nel modo in un 10'11,4, la seconda scendendo a 9'57,7. In acqua marina. Molte speranze dovrebbero essere riposte in Nives Casella (18 anni) che, se nella sua miglior forma ed impegnandosi a fondo potrebbe addirittura aspirare oltre che a quelle distanze, alle prestazioni finora fornite. E questi miglioramenti potrebbero venire proprio dalle atlete giovanissime. Basti pensare che Mara Sacchi, ai soli 20 anni, è considerata la «reina» di questa pluriprimatista italiana con 217'5 nei 200 metri, e nei 200 metri ed è titolare del tempo di 10'22 nei 100 metri della propria frazione in staffetta.

La napoletana vanta anche il tempo di 12'17 nei 100 metri rana e 2'33,5 nei 200 rana, velocità che classifica al 44 posto nella graduatoria mondiale. Molto ottimistiche le atlete nei confronti della milanese Gietta Strumolo, una ondina 94 q. quasi completamente formata sul piano tecnico e atletico, ma forse ancora immatura sul piano psicologico. La librettista milanese è titolare di un primato di 1'25 nei 100 metri. Scurando in vasca con pena Scurando nei propri mezzi potrebbe fornire — e ne ha la possibilità — un risultato sorprendente in tale specialità. Potrebbe, cioè, tentare di concludere la prova in 12" netti, tempo che oltre al titolo nazionale la condurrebbe anche all'insediamento fra le prime 25 atlete dell'attuale graduatoria mondiale nella quale è attualmente 36.

Un interessante duello si profila nei 100 metri delina, tra la Tomassini e la Colombo, entrambe accreditate del tempo 1'11" con qualche leggera preferenza da accordare forse alla Tomassini che è anche titolare di un 2'35,5 nei 200 delina. Pure da tenere in considerazione la Colombo con 52"6 nei 400 metri, la Malagutti che è in continuo ed indubbio progresso, la Bigazzi con 2'44,4 nei 200 dorso, oltre a Maria Teresa Gasini (15 anni) e Patrizia Pasetti (17 anni) molto brillantemente impostesi a Malaga nello scorso luglio al loro esordio in nazionale. È infine da registrare con rammarico la forzosa assenza di Luciana Dapretto che nella carta non avrebbe dovuto avere rivali tra le dorsiste. Ma, dopo l'intervento chirurgico subì nel recente infortunio, la Dapretto ha ritenuto prudente sospendere temporaneamente l'attività agonistica. Nel dorso potrebbe avere buone possibilità Luciana Dapretto se in buone condizioni fisiche.

## Roberto Froisi Ebihara ferito in un incidente

TOKYO, 19. L'ex campione mondiale del mosca, il giapponese Hiroyuki Ebihara, è rimasto ferito in un incidente stradale a Tokyo. La vettura del pugile si è scontrata con una macchina in sosta provvisoria. Ebihara ha riportato una lussazione della mano destra di Ebihara che dovrà restare a riposo per almeno due mesi.

Per il titolo tricolore dei piuma

# Domani Fiori attacca Carbi

Oggi i pugili P.O. parlano per Addis Abeba

TRIESTE, 19. Il campione italiano del peso piuma, Nevio Carbi, è partito stamane da Trieste diretto a Sanremo dove mercoledì difenderà il titolo dall'assalto del sardo Costantino Fiori. Carbi, che conquistò il campionato l'11 giugno scorso a Novate Milanese, si è allenato intensamente e si sente in forma perfetta. Il pugile triestino ha già battuto due anni fa Fiori il quale era allora imbattuto. «Fiori attaccherà alla disperata — ha detto Carbi — e dovrò combattere di rimessa e non accetterò gli scontri a breve distanza che egli proporrà».

È questa la prima volta che Carbi difende il titolo che ha messo volontariamente in palio. Se uscirà vittorioso, dovrà affrontare Tommaso Galliani che la federazione ha nominato sfidante ufficiale.

La riunione pugilistica di Sanremo, imperniata sul campionato europeo del superleggeri tra il detentore Arcari e lo sfidante Rea, verrà trasmessa in diretta dalla televisione nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

Stasera alle 22.45, partiranno dall'aeroporto di Fiumicino, diretti ad Addis Abeba, i pugili dilettanti P.O. L'arrivo nella capitale etiopica è previsto per le 7.30 del successivo giorno 21. I pugili in partenza sono: pesi minimosca: Gaetano Curcetti; pesi mosca: Filippo Grasso e Franco Utella; pesi gallo: Salvatore Fabrizio e Giuseppe Mura; pesi piuma: Raffaele Casadei, Elvio Cotena, Firmo Pasotti e Mario Sanna; pesi leggeri: Enzo Petriglia; pesi superleggeri: Giambattista Capretti; pesi welter: Marco Scano e Roberto Sgarzutti; pesi superwelter: Aldo Bentini e Nicola Menchi; pesi medi: Mario Casati; pesi mediomassimi: Walter Facchinetti e Renzo Grespan; pesi massimi: Giorgio Bambini e Piermarco Baruzzi.

Accompagnano la squadra il consigliere federale Rinaldo Ferrara, l'allenatore e il vice allenatore federali signori Rea e Poggi. Il sanitario dott. Antonio Franccone. Il soggiorno ad Addis Abeba, località scelta per motivi di acclimatazione, si prolungherà fino al 12 settembre, giorno in cui gli undici titolari prescelti più tre riserve partiranno per Città del Messico dove giungeranno l'indomani alle 11.30.

La riunione di ieri sera, organizzata dalla Pontisso, si è conclusa con la decisione sull'assegnazione della terza maglia azzurra nell'insediamento, ha solo chiarito la situazione per quel che riguarda questa seconda specialità; infatti oltre Fagnin al campionato del mondo di inseguimento ci sarà Pietro Guerra della Salvarani, che ha battuto Forni con un tempo di 6'9" e 4, alla media di km. 48,720. Per quel che riguarda la velocità, il C.T. Costa ha dichiarato che tutto è rinviato alla riunione indicativa di domani, in quanto Bianchetto si è aggiudicato nettamente le due prove in programma con il sette volte campione Maspes. Ma a Camaiore battuto Bianchetto al campionato italiano nella prima indicativa, secondo il C.T. è necessaria una controprova. Motta ha dichiarato di partecipare a meno alla gara mondiale di Imola.

Gianpi Motta non parteciperà alla corsa a tappe Parigi-Lussemburgo che si svolgerà da giovedì a domenica, e che vedrà la partenza i migliori stradisti impegnati nella preparazione della gara di Parigi. La decisione è stata presa oggi dallo stesso corridore e dalla stessa commissione organizzativa su proposta di Motta.

Il corridore della Molteni, accompagnato dal proprio medico, si reca oggi a Chiari e sottoporrà ad una visita di controllo la gamba sinistra che da qualche tempo soffre di una Motta noiosi dolori. Il dott. Noveri ha dichiarato che la gamba di Motta è affetta da «radicolite», una infiammazione delle radici dei nervi spinali. Le prime cure sono andate dette lo stesso corridore — hanno già dato dei buoni risultati. Il medico ha però consigliato a Motta di continuare la terapia in assenza di attività agonistica, soprattutto se impegnativo come è d'obbligo in queste settimane pre-mondiali. Motta ha accettato la proposta di non partecipare alla corsa franco-belga.

MODENA, 19. Ancora una volta la Ferrari, si fa notare negli ambienti specializzati di Modena, ha dimostrato buone conclusioni considerando il secondo posto conquistato da Amon.

Ora tutte le forze della Ferrari sono puntate al gran premio Italia del 2 settembre, nella prova del campionato mondiale di F. 1, corsa nella quale sono previsti impegni di

vetture azionate da motori ancora più potenti e comunque notevolmente migliorate. Ickx sta puntando con Graham Hill, capofila della classifica, e con Stewart, secondo nella graduatoria, alla conquista del titolo mondiale. La corsa di Monza avrà un valore se non determinante certamente molto importante ai fini del punteggio. Al gran premio d'Italia quasi certamente saranno presenti tre vetture Ferrari con Amon, Ickx e Bell.

Intanto la Ferrari domenica prossima sarà impegnata nel gran premio del Mediterraneo di F. 2 che si svolgerà a Enna sul circuito di Pergusa. Le vetture saranno pilotate dagli italiani Mario Casoli, Ernesto Brambilla e dall'inglese Derek Bell. Le prove di collaudo, presumibilmente, cominceranno domani.

NELLA FOTO: Maspes.

## Fiducia a Modena per il G. P. d'Italia

## Domenica le «Ferrari» al G. P. del Mediterraneo